

mano, che la sostenea, lo prevenne, e cacciato
 lo della Città co' suoi aderenti, la ridusse
 alla propria ubbidienza. Pochi anni dopo l'
 Imperador *Federigo*, che meditava grandi
 imprese contra la Lega, spedì un buon corpo 1236
 di cavalleria, e di balestrieri ad occupare
Verona. Giunsero costoro a' 16 di Maggio,
 entrarono senza contrasto, e ne presero la
 guardia a nome dell' Imperadore; e intanto
 il mentovato *Ricciardo* s'impadronì della for-
 te Rocca di *Garda* colla morte del presidio
 ivi posto da *Eccelino*; e questi per contrario
 espugnò l'importante Castello di *Peschiera*.
 Venne poi *Federigo* a *Verona* accompagnato
 da tre mila cavalli, e fu a braccia aperte,
 e con tutta riverenza accolto dal suo fedel
 partigiano *Eccelino*, e da' *Ghibellini Montecchi*
 Rettori della Città. Ma frattanto i nemici
 dell'Imperadore avendo alla testa *Azzo VII*
Marchese d'Este, e allora Podestà di *Vicen-*
za, gran sostenitore della parte *Guelfa*, raccolte
 le genti de' *Padovani*, de' *Trivigiani*, e de'
Vicentini, si portarono all'assedio di *Rivaltà*
 attenente a *Veronesi*, con fare nel tempo istes-
 so delle scorrerie nel rimanente territorio,
 e con dare il guasto al paese. Era già par-
 tito coll' esercito l'Imperadore; ed *Eccelino*
 perciò uscì tosto in campagna con quella gen-
 te, che potè radunare, e fermatosi per 15
 giorni nella Villa della Tomba, stava offer-
 vando i nemici, che poco avean guadagnato
 contra *Rivaltà* assai valorosamente dal suo
 pre-